

Rome, 9 juillet 1616. Bellarmin à Antoine Cervini.

17  
4216

Molto Ill/re Sig/or Cugino, Io sono guarito, et non sono guarito: perche se bene non vi resta pericolo della vita, et il Medico mi visita solo per cerimonia, et li cerusici sono tutti licenziati; non di meno il braccio sinistro non mi serve à niente, et non lo posso vestire, ne anco della camiscia. Onde starò ancora qualche tempo à comparire alle pubbliche funzioni. Ho cagione ancor'io di congratularmi con V.S. della gratia fattagli da Dio di liberarla dal furore de porci, che so ancor'io, quanto sia terribile. Iddio sia per ognix cosa benedetto. Ho inteso la mala nuova della grandezza, et in particolare della perdita che ha fatto mio fratello secundum carnem, et li miei fratelli secundum spiritum, che sono li padri Giesuiti, et mi è impossibile soccorrere à tutti. La prego à scusarmi con li Padri Giesuiti, perche il mio fratello, non ha altri, che me, da chi possa sperare aiuto, li padri hanno molti altri, che possano, et deono aiutarli. Non mancarò far' oratione per il felice parto della sig/ra Maria, et per ogni bene di cotesta casa, quale tengo per mia non meno che quella di mio fratello. Mi pare bene, buon consiglio, che il sig/or Marcello non perda il tempo à Siena, non vi essendo occasione di studiare. Con questo fine prego à V.S. ogni prosperità. Di Roma li 9 di Luglio 1616.

Di V.S. M/to Ill/re

Cugino aff/mo per servirla  
Il Card. Bellarmino.

Ho una lettera del sig/or Marcello da Fiorenza. V.S. gli faccia parte di questa sua, che servirà per risposta.

(adresse): Al molto ill/re sig/or Cugino, il Sig/or Antonio Cervini

|||||

Montepulciano.

(cachet)